



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO STAMPA

EX ILVA. FIM-FIOM-UILM: SU GENOVA, NOVI LIGURE, COME IN TUTTI GLI STABILIMENTI,

LA PRIORITA' RESTA LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE

Contrari allo sciaccallaggio sulla pelle dei lavoratori ex ILVA

Apprendiamo da un comunicato di Confindustria Alessandria e Confindustria Genova dell'invito – a cui chiediamo una determinata risposta da parte del Governo – di dividere la trattativa di Taranto da quella degli stabilimenti del Nord.

Nel comunicato di Confindustria Alessandria e Confindustria Genova emerge chiara la volontà di una vera e propria operazione di sciaccallaggio, tra l'altro spesso accennata, ma ora palesata senza scrupoli, ai danni dei lavoratori ex Ilva.

Confindustria dimentica l'esistenza di un accordo di programma che non può essere modificato senza il sindacato e che l'integrità del gruppo ha tutelato i lavoratori garantendo reddito e l'occupazione. Il gruppo siderurgico coinvolge su territorio nazionale circa 20.000 lavoratori e le loro famiglie e la sinergia industriale tra gli stabilimenti ha per le organizzazioni sindacali proprio questo unico obiettivo.

Sinergia non è per noi sudditanza perché siamo sempre stati assolutamente favorevoli ai forni elettrici a Genova e a Taranto e che in particolare che Genova e Novi Ligure avessero le proprie produzioni da forno elettrico. Prospettiva promossa dal Governo che vedeva favorevoli anche le Istituzioni locali, convergenti sul piano dei commissari. Forno elettrico funzionale all'alimentazione degli impianti di Genova, Novi e gli altri stabilimenti anche nei momenti di marcia ridotta di Taranto.

E' evidente che le aree rappresentano un interesse economico che fa gola a Confindustria Alessandria e Confindustria Genova.

Abbiamo sempre auspicato la presenza di industriali Italiani nelle cordate che si presentavano per l'acquisizione della ex Ilva e la loro assenza, probabilmente, concorre alle difficoltà attuali della soluzione della vertenza.

Soluzione che non può arrivare con la resa e la svendita delle aree, questo, i lavoratori e i loro rappresentanti, non lo permetteranno.

Roma, 16 febbraio 2026

Uffici stampa Fim Fiom Uilm Nazionali